

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia Fascista e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## La inaugurazione della Casa del Fascio

Nell'antico Palazzo di via Ricasoli, in faccia al Seminario, s'inaugura oggi in forma solenne la Sede del Fascio della nostra città. Lieto giorno questo, adunque, che Montalcino può segnare nei fasti suoi a caratteri d'oro pensando che il Fascismo come fu la salvezza d'Italia dalla catastrofe e dalla vergogna in cui l'avrebbero gettata, nel dopo guerra, la canea del senza Patria e la vigliaccheria rinunciataria dei governanti d'allora, così oggi, per merito del Duce, del suo senno e del suo cuore, splende e grandeggia (e tutto il mondo l'ammira attonito) la nascita dello spirito eroico e costruttivo, forte ed operoso, del popolo italiano.

Quel Palazzo di via Ricasoli, già casa del... popolo e che per quattro anni fu testimone della folle predicazione della lotta di classe e dove si cercò di sostituire alla libertà dei cittadini, ai loro diritti, una dittatura di partito, tanto che vedemmo capilega e guardie rosse compiere le più inique sopraffazioni, specialmente nelle campagne, verso quanti non intendevano porsi sotto il giogo bolscevico, — quel Palazzo che udi bestemmiare la Patria, togliere a scherno i generosi combattenti, esaltare gli abietti disertori e da cui un giorno partì l'ordine della remozione dei quadri degli augusti Sovrani dall'aula delle adunanze consiliari (quasi subito però ricollocati a posto per la fiera protesta di questo mio giornale e l'energico intervento del prefetto Masino) — quel Palazzo, dico, che il 30 maggio 1920 diveniva covo di opprimente tirannia in mezzo a canti rivoluzionari anche da parte di cialtrone, di donne volgarissime, alle quali non sarà mai perdonato di avere in quel giorno, durante il famoso corteo, abbassato le fiammanti bandiere dinanzi al Tempio della Madonna del Soccorso, si riapre oggi tutto consacrando alla religione santa della Patria e all'idea luminosa del Fascismo.

Qui cade in acconcio ricordare che nel Palazzo di via Ricasoli i primi albori fascisti spuntarono il 17 aprile 1921, proprio quando era casa del popolo. Là in quel giorno primaverile penetrò un ardore d'idea nuova, portatovi in un momento di giusta esasperazione da una squadra di nostri fascisti mentre sulla piazza Regina Margherita alta risuonava la parola dell'on. Gino Sarrocchi e non appena si sparse la notizia che comunisti

in agguato già nella collina, segnalati i camions fulgenti di tricolore che portavano a Montalcino per la cerimonia inaugurale del gagliardetto balde giovinezze, avevano ferito ad un occhio con un colpo di moschetto Rino Daus. Quella casa fu messa a soqquadro, ne fu gettata sulla via dalle finestre una parte di mobilia, ne furono bruciati gli idoli, un fremito di sdegno e di appassionata fede italiana a un tempo ne percorse le stanze, e i comunisti che si erano allontanati dalla città, dovettero al loro ritorno capire che c'era anche da noi un risveglio delle forze sane, un riorrimento dello spirito fraterno e dei più elevati sentimenti, una reazione benefica contro un partito che mirava a distruggere le basi della vita politica e sociale d'Italia.

Il Fascismo, già allora in fiorente sviluppo dappertutto, era destinato a trionfare come necessità di salvezza e di vita della Nazione, come necessità di vita del sentimento italiano e a difesa di tutto un patrimonio di civiltà. Mussolini fu l'uomo del destino e il popolo di Montalcino nella piena letizia di questo giorno grida a Lui il suo alalà riconoscente e devoto.

Concludo: la Sede, che oggi alla presenza delle Autorità s'inaugura, ci sia d'incitamento a bene operare in concordia di animi e di pensiero, con lo sguardo rivolto alla mèta segnata dal Duce: la potenza della Patria immortale!

ADOLFO TEMPERINI

Oggi — come abbiamo detto — la nuova Casa del Fascio apre i suoi battenti fra l'entusiasmo dei nostri camerati e il fervido consenso dell'intera cittadinanza. Si può quindi prevedere che la cerimonia inaugurale riuscirà solenne, indimenticabile: solenne, soprattutto, per la presenza di S. E. comm. Toffano, Prefetto della Provincia, del Segretario Federale cav. uff. Aldo Sampoli e di altre eminenti personalità.

S. E. mons. Vescovo nostro, *Comes Palatinus*, impartirà la rituale benedizione.

E' una Casa magnifica, fra le più belle della Provincia senese. Nell'atrio, aperto all'azzurro del cielo, di faccia alla porta d'ingresso si ammirano tre grandi archi nel loro stile austero. Le sale, ampie ed ariose, hanno le pareti colorate con buon gusto moderno e dà loro un risalto ancor più signorile, più leggiadro e simpatico l'eleganza della mobilia. In questo superbo edificio avranno degna sede le varie Organizzazioni fasciste. Là riunendosi i nostri camerati si sentiranno a tutto loro agio, accarezzati nell'animo, nello spirito, dalla fede luminosa da essi con tanto fervore abbracciata.

Il nostro plauso va al Presidente della Casa

medesima sig. Guido Castelli che con tanta passione e con tenace volontà si è adoperato a darci questa magnifica decorosa Casa. Egli vede oggi coronata da felice successo la sua nobile fatica, e ne sia lieto. Una parola di plauso rivoliamo pure a quanti, Autorità, Gerarchie, diedero a lui efficace e cordiale collaborazione.

La cerimonia avrà luogo nel pomeriggio, alle 16.

## S. E. Achille Starace,

Segretario del P. N. F., sarà giovedì prossimo a Siena, e in tale occasione avremo una imponente adunata di camicie nere di tutta la Provincia.

A S. E. Starace, collaboratore insigne e devoto del Duce magnanimo e che nella grande guerra redentrice, sul Carso e sulla riva del Piave, fu bello di erotismo e di sacrificio, la Redazione del Progresso porge plauso ed omaggio con sentimento di fervida ammirazione.

## Contadini,

Mentre, curvi sui campi, state cogliendo il frutto delle vostre fatiche, le messi rigogliose, — mentre siete intenti a darci il pane quotidiano, da questo giornale viene a voi un pensiero di gratitudine, di sentita riconoscenza.

Un pensiero ed un saluto viene a voi o artefici oscuri ma grandi perchè ogni giorno concorgete col vostro lavoro, con l'opera vostra rude e silenziosa, al benessere della Patria, al benessere di tutti. Artefici oscuri, ma grandi, perchè nel quadro dei valori reali, delle vere forze vive della Nazione, voi, o contadini, occupate un posto onorato e dei primi.

## Provocazioni straniere

Un'altra gazzarra a base di volgari ingiurie contro l'Italia fu inscenata il giorno 17 a Zagabria. Una nuova violenta dimostrazione ebbe luogo nella quale si pronunziarono discorsi aggressivi e si ripeterono le stupide grida « vogliamo la revisione fino all'Isonzo ». La responsabilità è del Governo di Belgrado, del suo ostinato atteggiamento provocatorio e minaccioso. E' del Governo di Belgrado, che non perde occasione per frapporre ostacoli all'opera di pacificazione delle grandi Potenze occidentali d'Europa. Non c'è bisogno di avvertire che, anche nella sua politica di pace, l'Italia è pronta a respingere qualsiasi folle tentativo di irresponsabili, al servizio di occulti fattori responsabili, che intendesse minacciare la pace e l'ordine europeo. Ma è necessario — facciamo nostre le parole del *Giornale d'Italia* — è necessario richiamare ancora una volta l'attenzione dei Governi responsabili dell'Europa su questa ostinata follia serba che rimane una delle ultime serie minacce alla pace d'Europa, e serio impedimento a quell'opera di restaurazione che sembra avviata sul buon cammino.

Queste continue dimostrazioni antitaliane sono — ripetiamo — la conseguenza della politica di Belgrado, e l'Europa deve tenere gli occhi bene aperti perchè non ne sia compromessa la tranquillità.

## IN DIFESA DEL PREZZO DEL GRANO

Anche quest'anno — come notammo nel numero passato — gli agricoltori si apprestano a difendere il prezzo del prezioso cereale coll'arma più valida e cioè cogli ammassi collettivi.

Nei giorni scorsi i Comitati provinciali di Siena e Grosseto si riunirono a Siena nella sede del Consorzio Agrario riaffermando la necessità di intensificare e di sviluppare maggiormente la organizzazione di tali ammassi per la campagna attuale. Fu votato inoltre un ordine del giorno di plauso alla Direzione del Consorzio Agrario di Siena e Grosseto per l'opera svolta l'anno scorso, e prese atto che il Consorzio medesimo ha già predisposto, in accordo colla Federazione Agricoltori, la costruzione di locali che potranno contenere oltre 80 mila quintali di grano.

A Grosseto è già ultimata la costruzione di un grande silos che conterrà 45 mila quintali e sono già pronti a Siena, a Poggibonsi, a Buonconvento, a Chiusi, a Torrenieri, ad Orbetello, a Massa Marittima ed in altre località delle due Province, magazzini capaci per altri 35 mila q.li.

### Per la riduzione del dazio sul vino

Nella recente discussione al Senato sul Bilancio dell'Agricoltura parlò il on. Tito Poggi facendo notare come la crisi vinicola sia molto aggravata dalla tassa sul vino; ed i senatori Vicini e Fracassi si associarono a lui esponendo tutti gli inconvenienti che si verificano nel modo con cui si percepisce la tassa in parola.

In questi giorni, nella sua adunanza a Sezioni riunite, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Siena ha votato a proposito della riduzione del dazio sul vino, un importante ordine del giorno che qui riportiamo:

« Considerato che il dazio sul vino incide in misura rilevante sul prezzo di vendita del prodotto fino a superare, per i vini di modesta gradazione e di scarso pregio, il valore stesso del prodotto;

« considerato che il vino è la bevanda italiana più diffusa e che, consumato in dosi non eccessive, completa il regime alimentare delle categorie dei lavoratori apportando un beneficio alla salute;

« considerato che per molti produttori, e soprattutto per la classe colonica di vaste zone appoderate dell'Italia centrale, la produzione enologica costituisce un cespite rilevante d'entrate;

« considerato che nell'attuale momento economico il consumo del vino dovrebbe facilitarsi, per dar modo ai più modesti lavoratori di poterne fare uso;

« considerato che il forte dazio e le restrizioni create dalla legge sulla gradazione minima dei vini, invece di facilitarne il consumo, praticamente lo rendono più difficile;

« considerato che gran parte della produzione enologica 1932 è ancora giacente nelle cantine dei produttori, e, data la bassa gradazione raggiunta per la scarsa maturazione delle uve nella vendemmia scorsa, corre l'alea di guastarsi;

« considerato infine che la mancata vendita del vino prodotto è ragione di maggiore difficoltà economica per i pro-

duttori, soprattutto per i lavoratori agricoli (mezzadrie coloni), che già hanno rilevanti preoccupazioni per i debiti colonici dovuti al ribasso del bestiame;

« fa voti che la tassa sul vino venga possibilmente ridotta in proporzione alla gradazione dei vini e sia ripristinato l'esonero del dazio di piccoli quantitativi, fino ad un massimo di sei quintali, ceduti ai lavoratori per consumo familiare ».

Anche noi invochiamo fervidamente questa riduzione di dazio per le giuste considerazioni qui esposte.

## SIENA E LA SAGRA DEL VINO

*L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Siena ci invia con preghiera di pubblicazione quanto segue:*

Siena inviterà quest'anno tutti gli Italiani tra le sue vecchie mura per esaltare il prodotto dei nostri vigneti: il vino buono, sano, generoso che è frutto primo della nostra terra, fonte di una ricchezza non ancora sfruttata come si deve.

L'organizzazione della I. Mostra-Mercato dei Vini Tipici Italiani è già entrata in pieno nella fase della sua realizzazione e già assicura di cogliere quei frutti ideali e concreti per i quali è stata indetta con l'altissimo appoggio del Duce. Già l'architetto Virgilio Marchi ha ideato i padiglioni ed i chioschi destinati alle mescite ed alle mostre delle varie Regioni, già egli sta accordando la grazia sorridente dei suoi singolari edifici con i giardini che li accerchieranno, e con il paesaggio divino che farà loro da sfondo, mentre la superba fortezza medicea, protesa con le prore taglianti dei suoi spalti verso la blanda sluggita dei colli, sta accogliendo tra i viali e le macchie odorose dei suoi tetrapleni il pittoresco villaggio improvvisato e già apre i suoi sotterranei e dona la frescura dei suoi cortiletti e l'ombra delle sue alte muraglie ai Ristoranti, alle pedane per ballo, al cinema, al teatro, al grande parco dei divertimenti ed alla rassegna delle Mostre collaterali, come quella delle macchine enologiche, dell'imballaggio e della presentazione dei vini, degli attrezzi e dei recipienti per l'industria enologica e dei prodotti chimici inerenti alla cultura della vigna ed alla conservazione dei vini.

Domani il greve cancello militare che chiude l'accesso alla fortezza sparirà dietro il leggero portale creato dal Marchi per dare una specie di arco trionfale, ornato di pennoni e di bandiere, alla soglia dell'Esposizione, che sarà tutta isolata e come sospesa a mezzo cielo tra la divina città arrampicata sul dorso del placido colle e la campagna toscana, distesa a perdita d'occhio.

Quale sia l'importanza della manifestazione nei riguardi del potenziamento agricolo nazionale hanno già scritto i tecnici ed è stato detto di quali benefici sarà feconda questa illuminata iniziativa che raccoglierà in una delle più belle e nobili città italiane quanto di più fine, di più gustoso, di più rinomato producono i campi e le vigne d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia, dall'Alto Adige alla Toscana.

Ma non s'è detto ancora con quale nobiltà di propositi, con quale avvedutezza di accorgimenti, con quale genialità artistica Siena prepari questa sua sagra, che insieme a quella dell'uva sarà la solenne esultazione della feracità del nostro suolo e insieme della tenacia, della solezia, dell'intelligenza dei nostri coloni. Adesso che il piano è tracciato, adesso che tutto un piccolo mondo nuovo, fragrante e pittoresco sta per sorgere nel luogo sì austeramente rievocatore d'una trascorsa grandezza, ben si può dire come la Mostra prometta di essere degna della sua incomparabile cornice. Questo dicasi per ciò che riguarda la costituzione e la disposizione dei suoi edifici e per ciò che riguarda il complesso dei suoi criteri

organizzativi, come per quanto si addice alle manifestazioni d'arte e di folklore che Siena offrirà ai suoi ospiti durante il periodo della Mostra. Tra queste gli spettacoli teatrali e di musica che avranno luogo all'aperto, nel cortile della fortezza, e quel celebre Palio che basta ogni anno da solo a farsi elemento di attrazione delle correnti turistiche internazionali.

La città mistica, la città che ha il suggello dell'arte in ogni sua pietra, la città che in ogni sua strada, in ogni sua piazza, in ogni suo canto offre visioni di sogno e schiude finestre innanzi al passato e reca tra le ogive dei suoi palazzi e i trafori delle sue chiese la voce ammonitrice della Storia, non poteva staccarsi dal suo carattere e dalla sua tradizione, nel celebrare questa sua festa, ch'è una festa di tutta la Nazione. Per questo essa ha congiunto in accordo perfetto le ragioni pratiche della manifestazione con quelle della storia, dell'arte e dell'ideale.

Con quella Mostra che allineerà i recipienti più pratici e più tipici creati in Italia per la raccolta del vino, può dirsi, tra l'altro, che Siena apra le porte ad una vera e propria esposizione d'arte: l'arte della ceramica, che ha sì gloriosa tradizione, non solo nella Toscana, ma in Liguria, nel Veneto e in Romagna e l'arte dei maestri vetrai, che posseggono il loro regno nella sognante terra di Murano, ma che hanno propagato per tutto il paese il segreto delle loro fornaci.

Tale Mostra, che può avere sviluppi inattesi, sarà indubbiamente una delle più affascinanti attrattive del prossimo Agosto senese: essa schiererà infatti gli esemplari di una delle più geniali e tipiche espressioni del nostro artigianato, e le tracce vive degli usi e dei costumi del popolo italiano della città e dei campi ed insieme di quello spirito tutto nostrano che ha affidato agli ori delle botte ed alle panciè del boccali tutta una letteratura bacchica, fresca, spontanea e di arguzia mordace e frizzante.

*Con questa Mostra Siena realizza un'iniziativa che da lungo tempo era auspicata. Tutti comprendono quale importanza venga ad assumere la manifestazione nel quadro della vita agricola e commerciale italiana, e gli enologi e i produttori ed i commercianti di vino hanno detto e diranno quali sono i vantaggi ideali e pratici di questa prima mostra che raccoglierà l'aristocrazia dei vini nazionali nella più suggestiva cornice, composta dalla natura e dall'arte, dal sogno e dalla poesia.*

*Si potrà finalmente addivenire ad una identificazione ufficiale e definitiva dei vini veramente tipici così da staccarli decisamente dalle imitazioni e dalle contraffazioni del prodotto puro; verranno così valorizzati i vini distinti e divisi dai vini comuni, il che sfocierà nella moralizzazione del commercio, impedendo che la merce di frodo passi per merce genuina. La mostra servirà ancora quale mezzo di propaganda di un prodotto della nostra terra che non è ancora conosciuto secondo i suoi veri meriti, non solo all'estero, ma pure fra noi, affiatere i cultori della vigna ed i produttori di vino per la migliore valutazione del prodotto, provocherà un gran numero di affari e varrà finalmente a fissare una quotazione nazionale ai nostri vini più raffinati.*

*Basta questo cenno perchè anche il profano comprenda la portata dell'iniziativa, e nei riguardi del potenziamento agricolo nazionale, e per la funzione ch'essa può esercitare nella vita economica italiana, specie quando, costituiti i primi consorzi di vini tipici, appare all'orizzonte la promessa di poter esportare i prodotti dei nostri vigneti nel riaperto commercio americano.*

*La mostra rimarrà aperta dal 3 al 18 agosto e cioè nel cuore della stagione senese, quando il clima è più dolce per lo spirar delle brezze, quando le luci sono più propizie al godimento del suo paesaggio, quando la Festa del Palio attrae le folle di tutti i paesi innanzi all'incomparabile spettacolo, che può ben dirsi l'esaltazione del folklore locale.*

## LA CROCE ROSSA ITALIANA

Domenica scorsa, giornata di propaganda a favore di questa santa Istituzione, il popolo italiano offrì il suo obolo con generoso slancio sapendo che essa esplica tante svariate attività a vantaggio della sanità del popolo.

L'anno scorso, infatti, furono oltre 2500 i ricoverati, per l'assistenza antitubercolare, nei Sanatori marini e montani e la spesa superò i 7 milioni. Nei Preventori della Croce Rossa furono assistiti circa 1600 bambini. Come ormai tutti sappiamo i figli di genitori tubercolosi, nei primi anni di vita, i più pericolosi, possono essere salvati dal terribile male mediante cure adatte a rinvigorire la costituzione di essi: Oltre ai Preventori suddetti vi sono quelli per lattanti che sodeggiano i figli di madri tubercolose nel primo anno di vita.

Le Stazioni antimalariche e gli Ambulatori nelle zone acquitrinose ed infette poterono assistere 80 mila individui. E le molteplici forme dell'attività «Pronto Soccorso» che in tutta Italia sono oltre 200 e che si irradiano fino ai più piccoli centri, ai più lontani e disagiati? E le molte Scuole di Assistenti sanitarie? E i Magazzini sociali che debbono esser pronti e forniti per ogni calamità ed evenienza?

Dal contributo di ogni italiano — a qualunque categoria sociale appartenga — la Croce Rossa ricava i mezzi per esplicare questa sua grande opera di bene, di pietà umana. E siccome anche oggi signore e signorine domanderanno l'obolo, rispondiamo tutti con generoso cuore alla dolce loro domanda. Occorre che ad un'opera così altamente umanitaria come quella che compie la Croce Rossa e che è diretta a combattere le malattie che minano la società, ognuno dedichi quanto può.

### Notre corrispondenze

#### Da Siena

La celebrazione della V Giornata della Croce Rossa Italiana si iniziò con una cerimonia tenu-tasi nel salone della Casa del Fascio presenti le Autorità e numeroso pubblico. Erano pure intervenute le Fiamme dei Fasci giovanili di combattimento, le Bandiere delle scuole e tutte le Infermiere volontarie con a capo la loro Ispettrice marchesa Isabella Chigi Zondadari.

Il prof. Salotti, Commissario della Sezione Senese della C. R. I. parlò sulle benemerite e sull'opera di carità spiegata dall'Istituzione sia in guerra che in pace, sui sentimenti di umanità che guidano gli appartenenti alla Croce Rossa, ricordando i fulgidi eroismi del medico, dell'umile crociato, della buona e dolce infermiera sempre pronti ad accorrere ove c'è da lenire una sofferenza. Carità e fede, concluse l'oratore, oggi maggiormente rifulgono ed impongono la loro vivida fiamma oltre i confini della Patria, lontano, sempre più lontano, nel radioso orizzonte di pace tracciato dal Duce.

Dopo la consegna di medaglie e diplomi, la cerimonia si chiuse al canto di «Gioinezza» e dell'Inno della Croce Rossa cantati da Piccole Italiane e Balilla delle Scuole all'aperto gestite dalla Croce Rossa.

Durante tutta la giornata gruppi di signore e signorine hanno offerto ai cittadini distintivi ed oggetti ricevendone l'obolo.

Rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico sulla via provinciale Torrenieri Montalcino, il dott. cav. Antonio Rotellini, Direttore del Consorzio Agrario di Siena e Grosseto, è in questi giorni sensibilmente migliorato. All'egregio uomo i nostri migliori auguri.

Anche il Progresso, borge al cav. Rotellini, che grande stima gode ovunque è conosciuto, l'augurio di sollecita guarigione.

Il chiarissimo prof. Giuseppe Bognesi, ordinario di Clinica chirurgica di questo Spedale e

insegnante nella R. Università, è stato nominato di *motu proprio* da S. M. il Re Ufficiale della Corona d'Italia.

All'insigne scienziato, al valente chirurgo, l'espressione del nostro compiacimento. N. d. D.

### Da Buonconvento

Domenica scorsa il 5 Reggimento Bersaglieri, qui dislocato per esercitazioni, festeggiò il 97° anniversario della fondazione del corpo. Autorità locali e popolo presero parte ai festeggiamenti con vivo entusiasmo e con alto senso di patriottismo. Fiori, arazzi e bandiere ovunque facevano gaio coronamento alla gioia dei soldati piumati.

Il Comandante del Reggimento, giunto da Siena alle ore 8, fu ricevuto dal Podestà nob. avv. cav. Mario Costanti, dalle altre Autorità, dalla Musica e da una vera folla di popolo. Al campo sportivo fu subito celebrata la Messa dal Monaco don Bianchi. Terminata la cerimonia il Comandante il Reggimento rievocò con belle parole la data della fondazione del corpo e le gesta gloriose di questo. Autorità e popolo si recarono poi in corteo a rendere omaggio ai Caduti nella grande guerra nell'atrio del Comune.

Alle ore 11 nel campo della Fiera veniva effettuata la distribuzione del rancio alla truppa su due lunghi tavoli, mentre il tempo, desistendo ormai dai suoi crucciati e burrascosi propositi del mattino, allietava e baciava col sole la giovanile e fiera baldanza delle schiere piumate.

Alle ore 13 Autorità e Ufficiali si riunivano nella sala dell'Asilo infantile per consumarvi la colazione. Parole di alta fede e di intenso amor patrio pronunziarono il Podestà avv. Costanti, il ten. colonnello Florio e il comm. Ragoni.

La sera si offrì un rinfresco agli Ufficiali nella sala del Comune, dove si brindò alla grandezza della Patria, alla Maestà del Re e al Duce.

Ha avuto luogo in questi giorni l'asta per la costruzione dell'edificio scolastico di questo Capoluogo che importerà una spesa di circa L. 300.000

Fra le varie ditte invitate, che tutte avevano offerto notevoli ribassi sul costo preventivato, è risultata migliore offerente e quindi aggiudicataria la Ditta Adone Vivarelli di questo paese.

### RICORDI STORICI

#### Le spoglie di MARIO BANDINI sepolte a Montalcino

A quali vicende politiche Siena si trovasse nella metà del secolo XVI ogni studioso di cose patrie sa benissimo. E sa pure quali epiche lotte Mario Bandini ebbe a sostenere insieme al fratello suo Francesco, Arcivescovo di detta città, come uno dei più fieri nemici del predominio spagnolo e mediceo. Fu lui nel 1552, fu Mario Bandini, il capo e il braccio gagliardo della tanto celebre sommossa popolare in cui la vittoria sugli spagnoli arrise ai senesi, alle loro franchigie comunali, alla loro libertà repubblicana.

Ma i tempi correvano tristi per Siena. L'Imperatore Carlo V e Cosimo de' Medici, Duca di Firenze, volevano ad ogni costo impossessarsene, onde un fato spaventoso di guerra e d'assedio incombeva sulla città ghibellina. Infatti, per ben 15 mesi Siena sostenne duri cimenti, eroici sacrifici, difendendosi con l'energia della disperazione e scrivendo una bella pagina nei fasti suoi e nella storia d'Italia. Il 17 aprile 1555 fu costretta a capitolare e il 21 successivo mentre le truppe spagnole e ducali entravano nella città passando da porta Camollia, una numerosa schiera di senesi, nobili e popolani, si diresse con la guarnigione francese comandata da Biagio di Montluc, con Mario Bandini e con l'Arcivescovo, alla fida Montalcino per «ivi posare i sacri Penati della Repubblica».

L'Arcivescovo Bandini, di venerata memoria, si tratteneva a Montalcino pochi mesi, perchè il pontefice Paolo IV lo volle a Roma Governatore

della città. Fu di ritorno a Montalcino «dove ancora la libertà senese conservava gli ultimi spiriti di vita» nel 1558 il 13 giugno, quando gli fu dalla morte rapito il fratello diletto, il suo Mario, col quale aveva diviso gioie e dolori, rischi e sciagure. Al valoroso capitano furono rese solenni onoranze funebri a spese della Comunità, e il fratello Arcivescovo «ne curò piamente la decorosa tumulazione» nella Chiesa di S. Francesco e volle che sulla pietra sepolcrale fossero scolpite — come si legge nelle *Memorie storico-critiche* del Pecci — queste parole:

*Mario Bandineo, Salusti filio, senensi, viro illustri, optimo et integerrimo, doctrina et eloquentia insigni, patriae libertatis acerrimo propugnatori, idibus junii MDLVIII, eodem aetatis suae anno hic febre assumpto, frater, uxor, et liberi maestissimi, ad tempus posuere.*

«Ad tempus posuere»: ecco perchè nessuna traccia di questo sepolcra è nella Chiesa di S. Francesco. E' lecito ritenere che le spoglie del valoroso capitano del popolo giacciono a Siena, in traslate per desiderio della famiglia.

Parlando di Mario Bandini, uomo di fibra indomita, non è senza un sentimento di vivissima ammirazione che intendo rievocare la memoria di quanti con lui furono, in tempi a noi lontani, propugnatori della libertà e indipendenza della Patria e necessariamente ostili all'invasenza spagnola e medicea. Gli esempi di virtù, di fermezza d'animo, d'impeti magnanimi, lasciati dai nostri avi non possono non avere efficacia educatrice sull'animo dei giovani.

Adolfo Temperini

## CRONACA

**Per la Croce Rossa Italiana.** — Domenica mattina gruppi di signore e signorine raccolsero dalla cittadinanza l'obolo a favore della grande umanitaria Istituzione, e a ore 11 al Teatro il C. M. dott. Babini espone con chiarezza ed efficacia le varie attività assistenziali che la Croce Rossa svolge in tempo di pace.

**Dal Bollettino** del Ministero della Guerra apprendiamo che il giovane ing. Guido Salvioni, figlio del farmacista dott. Giulio, è stato nominato Sottotenente del Genio e destinato al 7 Reggimento di stanza a Firenze.

Rallegramenti per tale nomina ed auguri di splendido avvenire.

**I promossi negli studi.** — Il giovane Giuseppe figlio del sig. Angelo Bovini, ha sostenuto brillantemente gli esami di promozione dalla 2.a alla 3.a liceale, nel nobile Collegio di Mondragone (Frascati). E' un giovane studiosissimo col quale ci ralleghiamo vivamente.

Anche il giovanetto Soccorso, figlio del sig. Armido Saloni, ha ottenuto con buoni voti l'ammissione al Ginnasio di Siena. G'inviamo da queste colonne le nostre congratulazioni.

Ci congratuliamo infine con i giovani Pietro Mulinari e Bruno Bartalucci che negli scrutini finali presso l'Istituto Tecnico di Siena sono stati promossi il primo dalla classe 2.a alla 3.a della sezione commercio e ragioneria, e l'altro dalla classe 1.a alla 2.a della sezione di agrimensura.

**Mostra di lavori.** — Nell'intendimento di partecipare anche quest'anno alla gara nazionale di economia domestica, le nostre Piccole e Giovani Italiane hanno eseguito lavorini che saranno esposti stasera alla Casa del Fascio nella sala dei Balilla.

In tale Mostra figureranno oggetti di utilità pratica, di uso familiare, lavori di biancheria personale, corredini per neonati, lavori di maglieria a macchina e a mano, lavori di ricamo ecc. A complemento di ciò Balilla e Avanguardisti di buona volontà esporranno lavorini di loro iniziativa in cuoio, in legno, ecc.

**Contributo integrativo di utenza statale.** — Con apposito manifesto il Preside dell'Amministrazione Provinciale di Siena, viste le

## COMUNE DI MONTALCINO

### Stato Civile

Dal 10 al 20 Giugno 1933 - XI

Nati vivi 4. Nati morti 0.

Morti 2.

Matrimoni 3.

precedenti disposizioni, avverte che il termine per l'anno corrente è prorogato al 31 agosto prossimo e che per le aziende agricole l'accertamento della tassa dovuta per il 1932 sarà fatto in base alle denunce da presentarsi per il 1933.

**Il Giudice Istruttore** presso il Tribunale di Siena ha dichiarato delinquente abituale il pregiudicato Pierangioli Ferruccio detto « Meino » sottoposto già agli obblighi dell'ammonizione assegnandolo ad una colonia agricola per tempo indeterminato.

**Cospicua elargizione.** — Il fascista Remo Guerrini ha versato al segretario politico rag. Bartalucci, perchè si compiacca ripartirla, come riterrà più opportuno, tra le nostre Istituzioni di beneficenza ed assistenza, la somma di lire 2000 avuta per la concessa generosa remissione di una querela.

**Si ricorda** che martedì prossimo 27 avremo qui in Montalcino la Fiera di bestiame e merci.

## AI PROPRIETARI DI BOSCHI

La Sezione Agricola Forestale, visto l'art. 3 gennaio 1926 n. 23 col quale si prescrive che qualora i boschi non vincolati siano utilizzati in modo da comprometterne la conservazione, il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa potrà imporre le modalità dell'utilizzazione, ed occorrendo sospenderla, — che, nei casi d'urgenza la sospensione delle utilizzazioni potrà essere ordinata dal Comando di Coorte o Centuria della Milizia Nazionale Forestale salvo ratifica del provvedimento, — ritenuta la necessità di informare i proprietari di boschi sui criteri che il detto Consiglio intende seguire nell'applicazione del citato Decreto, delibera le seguenti prescrizioni per i boschi non soggetti a vincolo forestale.

### Taglio dei boschi cedui.

Sarà considerata come compromettente la conservazione del bosco il taglio eseguito nel periodo vegetativo, cioè dallo sbocciare delle foglie al disseccarsi di queste e precisamente:

Dal 15 settembre al 15 maggio successivo per

i boschi posti oltre i m. 800, dal 15 settembre al 31 marzo successivo per i boschi ad altitudine minore. Qualora concorrano circostanze speciali ed eccezionali, l'Autorità Forestale potrà estendere la durata dei detti periodi, ma in nessun caso il taglio potrà anticiparsi oltre settembre e ritardarsi oltre la fine di maggio.

Sarà ritenuto pure compromettente per la conservazione del bosco ogni taglio male eseguito, danneggiando le ceppaie, stroncando polloni, lacerando la corteccia.

Per quanto concerne l'età del taglio si riterranno molto dannosi i tagli ad età inferiore delle seguenti:

Anni 5 per i cedui di robinia, ontano e nocciolo, anni 10 per i cedui di castagno, 12 per i cedui di cerro e carpino, 14 per i cedui di leccio e rovere, 20 per quelli di faggio. Nei boschi misti si adotterà il turno della specie prevalente o di quella più pregiata.

Per regola il taglio raso a spiano, cioè senza rilascio di matricine, sarà ritenuto gravemente dannoso, specialmente per i boschi in cattive condizioni vegetative. Il taglio dei boschi cedui sarà regolato in modo da preservare almeno 60 matricine per ettaro scelte fra le piante venute da seme e, in mancanza, fra i polloni di giovane ceppaia che, per conformazione, resistenza ed utilità per la fertilità e conservazione del terreno, siano ritenute migliori, e distribuite possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata, od a gruppi, a seconda che possano o no resistere all'isolamento, con preferenza però per i luoghi ove la loro pendenza potrà meglio favorire la rinnovazione del bosco.

### Taglio dei boschi d'alto fusto

E' consentito in qualsiasi stagione dell'anno il taglio di piante resinose, di piante latifoglie, sempre che si tratti di boschi di alto fusto provvisti di sufficiente novellame o boschi nei quali la riproduzione della ceppaia manchi del tutto o sia insufficiente per l'eccessivo rigore del clima o per la vetustà delle piante, circostanze da riconoscersi dall'Autorità Forestale, a richiesta dell'interessato. E' consentito pure il taglio di piante d'ogni specie, se morte od invase da parassiti e di cui occorresse provvedere perciò all'abbattimento.

• I tagli di sfollamento e di diradamento nei boschi coetanei, resi necessari dalla successiva densità del bosco, devono compiersi in modo che le chiome delle piante superstiti restino a leggero contatto tra di loro. Essi dovranno cadere preferibilmente sulle piante dominate, danneggiate, deformi o in condizioni di evidente deperimento.

Nei boschi d'alto fusto trattati con i tagli « a scelta » o « per dirado » o « a sterzo », è consentita la autorizzazione solo di piante che, secondo le

consuetudini locali, abbiano raggiunto la maturità o che appaiano deformi o in condizioni di evidente deperimento, in guisa però che la densità del bosco non sia ridotta al disotto della normale.

### Esercizio del pascolo

Il pascolo caprino non potrà esercitarsi che nelle zone indicate dal Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa in ordine al R. D. 13 gennaio 1927 n. 100, determinate anno per anno in ciascun Comune. Il pascolo bovino, equino ed ovino può essere praticato nei boschi adulti ed anche in quelli giovani purchè i nuovi getti e le piante destinate alla rinnovazione abbiano un'altezza di m. 1,50 per il pascolo delle pecore, di m. 2,50 per quello dei cavalli e buoi.

## Una Crociera nell'Oriente Mediterraneo

La Reale Società Geografica, in seguito al successo della grande Crociera in India, ha concesso i propri auspicci alla iniziativa di una nuova Crociera che si svolgerà nel vicino Oriente Mediterraneo. Il viaggio si effettuerà con il Piroscalo « Pilsna » che partirà da Genova il 3 agosto toccando l'Egitto, la Palestina, la Siria, Cipro, Rodi, la Turchia e la Grecia e ritornerà a Venezia il 21 stesso mese.

Già sono aperte le iscrizioni e gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla Reale Società Geografica Italiana in Roma (piazza Navicella, 4) ed in Milano (via Rastrelli 20) per ottenere il programma dettagliato.

Premiato Studio Artistico

Incisione e Cesello

**L. CIOCCHETTI & FIGLIO**

SIENA Piazza Monte dei Paschi

Fabbrica di Timbri  
In Gomma e Metallo  
Medaglie - Distintivi  
Monogrammi

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

La Prem.

TIPOGRAFIA "La Stella,"

Via SOCCORSO SALONI

Montalcino (Siena)

*oltre ad eseguire  
qualsiasi lavoro di  
Tipografia come  
opuscoli, stampati  
per amministrazioni  
pubbliche e private,*

*eseguisce lavori  
commerciali con  
una disposizione di  
molto buon gusto  
ed una precisione  
perfetta.*